

Opera di elementi missini?

Esplosione a Bolzano

Concluso il dibattimento

L'ultimo teste difende Ippolito

Martedì comincia la discussione con l'arringa dell'avvocato dello Stato

Senza Ippolito in aula il processo per lo scandalo del CNEN vale poco. Lo si è visto con l'udienza ieri mattina. D'altro canto era inevitabile: la fase dibattimentale del processo è infatti conclusa e bisogna...

IERI OGGI DOMANI

Prima del becchino

LONDRA — Il governo inglese ha annunciato di avere allo studio progetti per rendere più "difficili" l'assassinio in Inghilterra tutte le morti impreviste. I progetti, che dovranno essere notificate al magistrato, che di solito è un avvocato o un medico legale, il quale decide se sia necessaria un'indagine. Ma gli avvocati e i medici affermano che molti omicidi passano tranquillamente per morti naturali, e la causa prima sembra essere quella che il medico legale non deve necessariamente esaminare il cadavere prima di rilasciare il certificato. Il dottor John Hayward, esperto in medicina legale e autore del libro "La scoperta di un omicidio segreto", ha accolto con favore la decisione del governo e ha rifiutato di montare un caso in cui fu rifiutato di un graticcio di morte per emorragia polmonare. Il becchino, dice Hayward, si trova di fronte ad un cadavere con la gola tagliata da un oroscio all'altro.

Grattacielo proibito

NORWICH — Alle giovani coppie che visitano gli appartamenti di un grattacielo di recente costruzione in questa città inglese viene comunicato: «Se affittate un appartamento, i bambini di età inferiore agli 11 anni, i cani, i gatti e qualsiasi altra creatura rumorosa». Nella lista degli indesiderabili non figurano i pappagalii.

Obbiettivo: il presidente del Volkspartei

Per un errore, però, è stato fatto saltare il cancello dell'ex vice sindaco della città

Dal nostro inviato BOLZANO, 15.

Una bomba è esplosa stanotte, alle quattro e trenta, davanti alla villa del barone Egon Eyril, già vice sindaco della città, lacerando la base del cancello di ferro. Il cancello era stato chiuso da alcuni vetri delle case vicine. L'ordigno conteneva un chilogrammo di cordite ed era collegato ad un rudimentale meccanismo ad orologeria. L'attentatore aveva depositato tra il supporto di pietra ed il cancello, pesante cancello di ferro, in modo che l'esplosione acquistasse maggiore violenza.

Fortunatamente, data l'ora, la strada era deserta e nessuna persona è stata colpita. Del dimittente, naturalmente, non si sa nulla. Il cancello, sebbene la villa Castel Roncolo, in cui è situata la villa, sia normalmente pattugliata, dato che vi abitano numerosi personaggi di alto rango, non è mai stato sorvegliato. Il cancello, che è stato fatto saltare, era di tipo cerniera, munito di un tipo cerniera (intimidatorio — fosse diretto contro il Maaqano).

Le due ville hanno, in effetti, alcuni tratti comuni, che non dovrebbero trarre in errore un indagine poco pratica del posto: ambedue sono nascoste da un parco alberato, recinte da un muro a cancellata; ambedue sono in una zona di alta montagna, in una zona di alta montagna, in una zona di alta montagna.

Ma chi è stato? Sono state fatte due ipotesi: estremista o nazista. In questo periodo i missini si sono dati molto da fare per sfruttare la situazione creata dagli attentati e attirare il nazionalismo di marca italiana. E' loro, tra l'altro, un curioso manifesto in cui due sole parole — «E ora?» — vengono ripetute quattro volte in caratteri sempre più grandi, come per avvertire, che, ora, bisogna passare all'azione. D'altro canto la grossolana dell'ordigno e lo scoppio posto davanti al cancello, 18 confermerebbe la origine missina. Gli altri sono più precisi in queste cose.

Rivelati in Cecoslovacchia importanti documenti

Mussolini era «schizofrenico»

E' morta Nathalie



PARIGI — A pochi chilometri da Parigi, quasi nello stesso punto in cui dieci anni fa era morta la celebre mannequin francese, Nathalie (François Vedca), primadonna dell'atelier Laroche. (Nella foto: Nathalie durante uno degli ultimi defilé).

Così è scritto nei rapporti segreti delle spie naziste

Provato che i servizi segreti del Reich tenevano dal '40 sotto controllo Mussolini, Ciano e gli altri gerarchi del fascismo — Rinvenuto un piano, che poi fallì, per liquidare lo stato maggiore alleato in Italia

PRAGA, 15. Le autorità cecoslovacche hanno reso noto il contenuto di documenti nazisti recuperati dal fondo viscido di un lago della Boemia meridionale. Da tali documenti si viene a sapere che, nonostante i precisi articoli del trattato italo-tedesco, i nazisti condussero in territorio italiano azioni di spionaggio e di sabotaggio.

Secondo gli accordi bilaterali che seguivano il nazismo al fascismo, i due contraenti si impegnavano a non effettuare azioni di spionaggio sul territorio dell'alleato. Ciò nonostante, i nazisti, che non erano fedelmente dai documenti — lo spionaggio tedesco aveva in Italia numerosi agenti.

Il ministro Strougal ha detto che tra gli altri documenti era un programma di sterminio di ebrei. Nel luglio del 1941 Goering incaricava Heyndrich di effettuare tutti i preparativi per la «soluzione finale» e presentò quindi il progetto globale allo stesso Goering per la approvazione.

Il 25 gennaio del 1942 Heyndrich scrisse a questo proposito ad Hans Frank, governatore della Polonia, annunciandogli che i preparativi richiesti da Goering erano già in gestazione.

Heyndrich, come è noto, venne ucciso in un attentato nel 1942 e la sua uccisione provocò la ferrea rappresaglia nazista contro il villaggio marinese di Lidice, raso al suolo con tutti i suoi abitanti. Frank è stato giustiziato nel 1946 al termine del processo di Norimberga e Goering si è suicidato. Ecco la fine tragica dei tre sinistri corrispondenti di quegli anni neri della storia europea.

Bambino-operaio a Casoria

DECAPITATO DALLA SEGA ELETTRICA

Dalla nostra redazione NAPOLI, 15. Un bambino-operaio di dodici anni è stato quasi decapitato dal tirante della sega elettrica a cui lavorava. E' accaduto a Casoria, questo pomeriggio. Il giovanotto è stato trasportato d'urgenza al Centro traumatologico dell'Inail a Napoli, dove è morto pochi minuti dopo l'arrivo all'accettazione.

Il ministro Strougal ha detto che tra gli altri documenti era un programma di sterminio di ebrei. Nel luglio del 1941 Goering incaricava Heyndrich di effettuare tutti i preparativi per la «soluzione finale» e presentò quindi il progetto globale allo stesso Goering per la approvazione.

Il rapporto descrive i due come persone di carattere morale dubbio, impopolari, schizofrenici e nel caso di Ciano imbevuto di sentimenti antiteleschi. Ciano fu oggetto di speciale attenzione da parte dello spionaggio germanico. I documenti di cui si parla qui, che gli ambienti italiani clericali-fascisti avevano seriamente vagliato l'idea di creare in Slovacchia una monarchia capeggiata da un principe italiano o da un membro di qualche altra famiglia reale.

Il ministro Strougal ha detto che tra gli altri documenti era un programma di sterminio di ebrei. Nel luglio del 1941 Goering incaricava Heyndrich di effettuare tutti i preparativi per la «soluzione finale» e presentò quindi il progetto globale allo stesso Goering per la approvazione.

Il 25 gennaio del 1942 Heyndrich scrisse a questo proposito ad Hans Frank, governatore della Polonia, annunciandogli che i preparativi richiesti da Goering erano già in gestazione.

Heyndrich, come è noto, venne ucciso in un attentato nel 1942 e la sua uccisione provocò la ferrea rappresaglia nazista contro il villaggio marinese di Lidice, raso al suolo con tutti i suoi abitanti. Frank è stato giustiziato nel 1946 al termine del processo di Norimberga e Goering si è suicidato. Ecco la fine tragica dei tre sinistri corrispondenti di quegli anni neri della storia europea.

Due uomini e una donna sono stati trovati morti in una scuola di Detroit per annunciatori radiofonici. La polizia non ha rinvenuto alcuna arma sul posto e tutto fa ritenere che si tratti di un triplice omicidio. Tra le vittime vi è il direttore della scuola, Pierre Paulin. I cadaveri della donna e dell'altro uomo sono stati ritrovati completamente nudi.

ALLE ESPOSIZIONI DEI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA ROMA NAPOLI

mobili della felicità

La tradizionale manifestazione ha battuto ogni record di visitatori e compratori (Roma in testa alle vendite). Nelle tre stupende esposizioni permanenti si aggirano nugoli di donne felici

che questi risultati sono stati raggiunti in dipendenza della effettiva alta qualità e dei bassi costi dei mobili e arredi esposti si che il pubblico ha risposto con una adesione di massa all'iniziativa di questi fantastici Supermercati del Mobile. Non vi sorprendano questi termini entusiastici da noi usati ma il signore che hanno visitato gli interminabili saloni della esposizione permanente di Roma come quelle che hanno visto le spettacolose esposizioni permanenti di Bologna e Napoli autostrada hanno potuto constatare che non sono state quelle che hanno coronato desideri che accarezzavano da molti molti anni, ben letti i mariti di averle soddisfatte anzi che se toccati nel portafoglio. Da prevedere che in questa ultima settimana di vendite non mancherà il successo finora avuto da questa ottima edizione dell'ormai tradizionale «Super casa '64». Chi desiderasse maggiori chiarimenti sui modelli dei mobili esposti, condizioni ecc. può rivolgersi direttamente all'Esposizione Romana del Supermercato Mobili di Roma-EUR, Piazza Merconi, Grattacielo Italia (Tel. 5911441-2-3-4).

Niente dote per la regina

ATENE, 15. Un servizio di porcellana danese Flora Danica è tutto quanto il governo di Danimarca sembra disposto ad offrire alla principessa Anna Maria, che venerdì prossimo andrà sposa a re Costantino di Grecia. Un altro dono speciale, probabilmente, sarà offerto dal parlamento danese. Niente dote. La questione della «dote», che sarà particolarmente a cuore alla regina madre Federica di Grecia (che avrebbe voluto non si sa quanti milioni di corone, e chiedere ai danesi di approntare una legge speciale così come fu fatto a suo tempo in Grecia per il matrimonio tra Sophia e Carlos di Borbone) è risolta.

A questa conclusione si è giunti grazie ad una pubblica dichiarazione del ministro degli esteri danese, Haekkerup, che ha anche aggiunto: «Il sistema della dote è assolutamente sconosciuto in Danimarca, oggi giorno». La famiglia reale greca non ha ancora reagito a queste affermazioni: ma ormai sembra essersi reso conto che non c'è null'altro da chiedere. E si sa aranti, ad Atene, come se nulla fosse avvenuto, continuando a organizzare grandiosi ricevimenti e manifestazioni pubbliche in onore degli sposi.

Processione alla mafia dell'edilizia

La lettera che riproduciamo — datata 14 ottobre 1940 — contiene informazioni del servizio di sicurezza nazista su «denunce e manifestazioni d'odio» contro il regime fascista in parte di Ciano. E' una prova che già in quell'anno i servizi del Reich controllavano i gerarchi fascisti.

Palermo

Le drammatiche vicende che, esattamente tre anni or sono, segnarono il prepotente ingresso delle cosche mafiose nel campo della speculazione delle aree fabbricabili e della edilizia (non senza il complice acroleo degli amministratori comunali democristiani, come vedremo), rinvieranno tra poche settimane di fronte ad un Sezione speciale della Corte di Assise di Palermo, appositamente costituita per processare un gruppo di venti banditi mafiosi.

Loro — i precursori, il boss di periferia Coviello che finti ammazza, i due guardiacani edili, Gucciardi, ancora esiliati, i due capi di lupara, poi tutta la schiera dei sopravvissuti, con «Cece» Di Maria in testa, quello che, terrorizzato, preferì il carcere alla vendetta e perciò si costituì — la guerra per le aree l'avevano cominciata dalla gavella, accorrendosi poco a poco alla espansione. Così cominciò, per esempio, la carriera di Vincenzo Di Maria, che «volle approfittare», scrive nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Dr. Mazzeo, «della nuova situazione, facendo sentire sui costruttori il peso della sua "personalità"». Soltanto sui costruttori? Il fatto è che il Di Maria era di casa all'assessorato comunale di LL.PP., che l'Antimafia e la Magistratura hanno più volte indicato come il covo di delinquenti e trafficanti di ogni specie (è stato tra l'altro assessore di LL.PP., anche l'attuale segretario provinciale democristiano ed ex sindaco di Palermo, Lima, l'uomo del quale la Procura della Repubblica ha bollato i legami con i gangsters La Barbera).

Costi Di Maria fonda la «Edilcass» e si dà al lavoro di lottizzazione. Subito «capito» l'affare d'oro: realizzare un piano di trasformazione in area edificabile di una vasta zona a nord-ovest della città, lasciato di un defunto principe di Palagonia. Ma sulla fuori l'intoppo: una piccola, piccolissima area, all'interno della zona, è affidata in gabbia a due signorine che puntano i piedi e non vogliono sentire parlare di abbandonare la terra. Per liberarsi della spina al fianco, «Cece» Di Maria offre loro una buonuscita e poi anche si offre come acquirente dei frutti pendenti. E qui scoppia la lotta per le aree — e cioè in un appunto il Consiglio di uomini del vecchio boss si vendicano poche ore dopo sparando sul Di Maria, che si salpa per un pelo dalla morte. Quarantotto ore più tardi avviene lo scontro decisivo tra le due gang, in pieno centro urbano, a bordo di due auto che si rincorrono sotto le tette mura del carcere dell'Ucciardone. Una casuale spettacolare dello scontro resta ferita; altri feriti sono sulle macchine, ma riescono, almeno per il momento, a sfuggire alla polizia. Ancora due attentati mortali nel polgere di pochi giorni e, poi, finalmente, la polizia acciuffa i superstiti, per i quali in ottobre — e dato che una comune aula di giustizia non è sufficientemente ampia — si riapriranno i battenti di una grande chiesa sconosciuta, a Monteperrino, che al posto di uno degli ultimi minori mostra oggi, sulla destra, un gran gobbione di ferro.

g. f. p.